

# Altro Tempo



**Sanremo  
Al Festival  
sfilano  
gli indagati**

→ alle pagine 22 e 23



**Teatro  
In scena  
Vanessa  
Incontrada**

→ a pagina 24



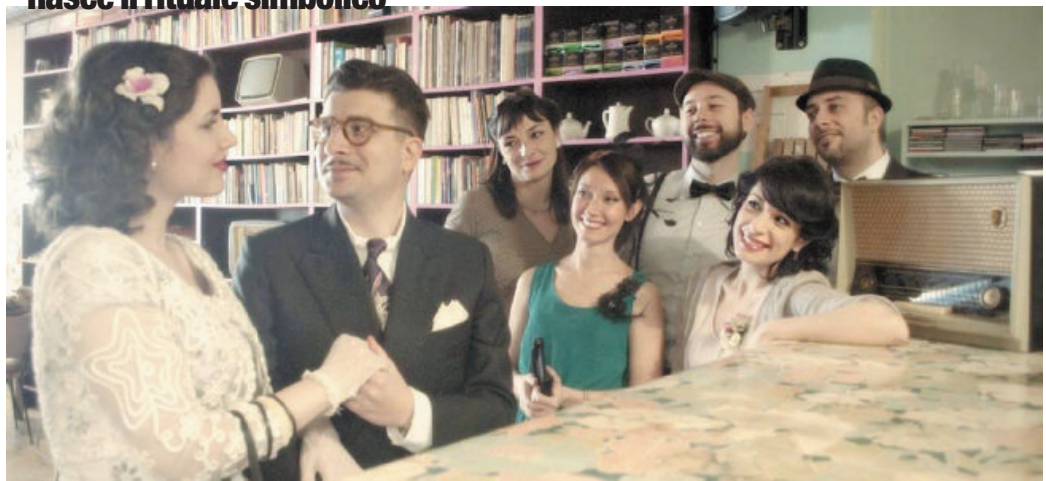
**Dolce Vita  
Tra Carnevale  
e San Valentino  
tour enologico**

→ a pagina 25

## Da una start up tutta italiana nasce il rituale simbolico

di Francesca Genovesi

Amore, mi vuoi sposare e vivere per sempre insieme, vicini vicini, in salute ed in malattia, finché morte non ci separi? Se fino a qualche tempo fa, a fronte della faticosa proposta, le uniche opzioni erano due, accettare o darsi alla fuga, da oggi, è possibile l'opzione «C»: «sposarsi»... senza sposarsi. O meglio, realizzare un evento speciale ed unico, che abbia tutti i presupposti delle nozze classiche, ma manchi dell'impegno formale, che il matrimonio tradizionale comporta. Il «Fake Wedding», che tradotto letteralmente significa «finto matrimonio» e, edulcorato, «matrimonio senza impegno», nato dalla geniale, quanto bizzarra idea dei due co-founder Ligheria Munizza e Giuseppe Lo Piccolo, è dedicato a diverse categorie di innamorati, che per



# La festa c'è Le nozze «no»

## Si chiama «fake wedding» l'ultima frontiera dell'amore

un motivo o per un altro, non vogliono o non possono formalizzare l'unione solennemente, ma desiderano ugualmente condividere il loro sentimento con la collettività di amici e parenti: chi è separato o divorziato e non può quindi per ragioni legali impalmare il partner, le coppie gay, che giusto ieri hanno avuto il veto da parte della Corte di Cassazione alla pubblicazione e alla celebrazione delle nozze, con la giustificazione che l'Europa e la Costituzione non impongono al legislatore di estendere il vincolo del matrimonio a persone appartenenti allo stesso sesso.

Il Fake Wedding è dedicato anche a chi sceglie di sposarsi solo con il rito civile e a chi, essendo ancora troppo giovane, nonostante l'entusiasmo, non sa la sente di prendere impegni a lunga scadenza. Infine è la panacea degli impenitenti refrattari, gli «allergici» al vincolo matrimoniale, che pur di far felice il partner, che da anni spinge per avere il fatidico anello al dito, intanto compio-

**Tutto finto**  
Sarah Jessica Parker prima delle nozze saltate a Sex and the city

no un primo passo «soft», poco traumatico, ma soprattutto, assolutamente «reversibile» in ogni momento. In ogni caso, qualsiasi valenza si voglia dare, seria o faceta, il Wedding Fake è una vera e propria festa, una occasione informale per celebrare un amore, un anniversario, una nascita o solo un modo per stupire il part-

ner. Le fasi del rituale prevedono quattro elementi chiave: Promise, Memory, Gift ed Heritage, il tutto seguito da un rinfresco che può essere più o meno sontuoso, a seconda delle possibilità economiche, della neo coppia. Che si opti per una location classica, come una bella villa con piscina, o più rustica, come il casale di campa-

gna, sono i «lovers» ovvero i futuri «finti sposi» o gli amici della coppia, che vogliono fare la sorpresa, a scegliere il tutto. Proprio come in un vero matrimonio.

Ma la domanda sorge spontanea: perché allora, potendolo fare, non sposarsi per davvero? Abbiamo girato la domanda alla dottoressa Teresa

Cocchiaro, psicoterapeuta, specializzata in sessuologia clinica e problemi di coppia. «Il Fake Wedding», spiega la Dottoressa Cocchiaro, che permette un'unione simbolica tra due persone, da un lato potrebbe costituire una sorta di scorciatoia o «paracadute» per il partner che non vuole prendere obblighi concreti,

dall'altro, può rivelarsi, in taluni casi, una forma di «unione» interessante. Perché, un «incontro» tra due persone che si amano, seppur basato sulla leggerezza, sul divertimento e non sull'impegno ufficiale, non necessariamente deve essere privo di vincolo. Mi riferisco a quelle categorie di persone che sono impossibilitate a sposarsi in modo istituzionale. Attraverso questo rito, viene per loro rafforzato il senso di appartenenza ed unione di fronte alla comunità, oltre a soddisfare l'aspetto ludico e creativo, insito nell'essere umano». Concludendo, i vantaggi del Fake Wedding, se preso con il giusto spirito, sono molteplici. Dare la possibilità a tutte le coppie innamorati di avere una giornata esclusiva a loro dedicata, non avere a che fare con rogne post matrimoniali, estorcere ad amici e parenti particolarmente prodighi generosi un regalo di «finte nozze» e mettere a tacere una volta per tutte quella zia, che ogni anno chiede perché ancora non siamo convolati a «giuste» nozze. Il 14 febbraio, comunque per chi fosse interessato, al Teatro Quirinetta di Roma, è possibile scoprire il mondo del Fake Wedding, in occasione dell'evento Extravaganza - Eros Edition. E proprio ora che San Valentino è alle porte e come ogni anno le idee scarseggiano, cosa c'è di più originale che fare una insolita, gradita sorpresa all'ignaro partner, che crede di partecipare ad una bella festicciola tra amici. E invece si ritrova... al suo «matrimonio»!



**Villa con piscina**  
Il sogno di ogni coppia: la festa a bordo piscina con tuffi di tutti gli invitati dopo il taglio della torta (magari con gli abiti addosso)



**Casale**  
Il matrimonio «bucolico» è uno dei più gettonati. Informale ma divertente



**In riva al mare**  
Un'altra delle location preferite da chi vuole festeggiare il proprio amore e dirsi sì con il mare in sottofondo

**«Just lovers»**  
Per chi è divorziato, per i gay o per chi non vuole sposarsi

**La psicologa**  
«Per affermarsi come coppia davanti al proprio gruppo»